



Premio Innovazione e Qualità Urbana
Terza Edizione

SEZIONE – NUOVI UTILIZZI E PROGETTAZIONI

NORME PER LA PRESENTAZIONE DELL'OPERA REALIZZATA	
BREVE CURRICULUM (max 1500 caratteri spazi esclusi) con foto del candidato o del gruppo	
<p><i>Descrizione</i></p> <p><i>Nome del file con estensione (JPG o TIF) della foto allegata</i></p>	<p>Francesco Sagone, nato a Caltagirone nel giugno del 1951, si è laureato all'Università di Firenze nel 1977. Nel 1979 è stato ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche presso L'Istituto Dipartimentale Architettura e Urbanistica dell'Università di Catania. Oggi è professore di Storia dell'Arte e Storia Arti visive presso l' I.S.A. di Caltagirone. Nel 1978 fonda il proprio studio professionale a Caltagirone. E' stato relatore di corsi di aggiornamento su tematiche riguardanti la cultura del progetto architettonico, nonché su temi di urbanistica e di storia dell'arte ed è, inoltre, autore di pubblicazioni scientifiche e di realizzazione di opere pubbliche e private.</p> <p>Giovanni Alparone, nato a Caltagirone nel maggio del 1947, si è laureato all'università di Palermo nel 1974. Ha insegnato materie specifiche nel campo della progettazione edilizia presso l'Istituto Tecnico per Geometri Francesco Cucuzza. Ha progettato diverse opere pubbliche e private e lo studio è attualmente impegnato nella realizzazione del Palazzetto dello sport di Caltagirone. Inoltre particolare attenzione ha posto nella sua attività di professionista alle opere di restauro e recupero strutturale di edifici pubblici.</p> <p>Progettisti.jpg</p>
SCHEDA IDENTIFICATIVA	
<i>Titolo della realizzazione</i>	Progetto esecutivo per i lavori di restauro dell'ex fornace Hoffmann e di realizzazione di un Museo Tecnologico della manifattura dei laterizi
<i>Area Tematica: Tecnologie, Mobilità, Città e Architettura</i>	Città e Architettura
<i>Ente proponente</i>	Comune di Caltagirone-CT
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	
REFERENTE DEL PROGETTO E DELL'OPERA REALIZZATA	
<i>Nome e cognome</i>	Francesco Sagone
<i>Funzione</i>	Architetto progettista
<i>Ente</i>	Studio di Architettura

<i>Telefono</i>	0933.51442
<i>Fax</i>	0933.51442
<i>e.mail</i>	f.sagone@archiworld.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via Santa Maria del Monte 7, Caltagirone, Catania
PROGETTISTI / AUTORI / DIRETTORI DEI LAVORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	Francesco Sagone
<i>Funzione</i>	Architetto Progettista
<i>e.mail</i>	f.sagone @archiworld.it
<i>2) Nome e cognome</i>	Giovanni Alparone
<i>Funzione</i>	Ingegnere Progettista e Calcolista
COLLABORATORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	Prof. Arch. Piero Castiglioni
<i>Funzione, Qualifica</i>	Consulente per l'illuminazione
<i>1) Nome e cognome</i>	Gianluca De Francisci
<i>Funzione, Qualifica</i>	Rilievo Architettonico, elaborazioni grafiche e disegni
CRONOLOGIA (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	2003
<i>Anno di Adozione/Approvazione</i>	2004
<i>Periodo di Realizzazione</i>	
RELAZIONE SULL'OPERA GIÀ REALIZZATA	
TITOLO	Progetto esecutivo per i lavori di restauro dell'ex fornace Hoffmann e di realizzazione di un Museo Tecnologico della manifattura dei laterizi
INTRODUZIONE	L'edificio industriale, oggetto dell'intervento per i lavori di restauro e ripristino con recupero funzionale è una vecchia fornace di laterizi del tipo Hoffmann; situato nel comune Caltagirone, ed è posto all'ingresso nord della città vicino l'antico quartiere S. Orsola e S. Giovanni ,in una zona di margine del centro storico. L'edificio dista a pochi passi dal cuore del centro storico ed è facilmente raggiungibile sia per chi viene dall'esterno e sia per gli abitanti di Caltagirone.
<i>Contesto di intervento</i>	Il progetto di riconversione dell'area industriale a museo si rivolge alla fruizione didattica nell'ambito delle discipline scientifiche e tecnologiche e nel contempo è destinato a rafforzare la presenza turistica della città di Caltagirone.
<i>Destinatari</i>	L'intervento si propone di rafforzare il circuito museale della provincia di Catania e dell'area del Calatino, dove esso sorge, com'era nella intenzione del Pit 16, concorre alla valorizzazione della rete dei centri storici di questo vasto territorio del calatino, favorendo una migliore qualità della vita degli abitanti ed il rafforzamento di itinerari turistici tematici attraverso luoghi di pregio storico, artistico ed archeologico.
<i>Motivazioni del progetto e della realizzazione</i>	La trasformazione a museo dell'ex fornace concorre alla valorizzazione della rete delle città di quest'ambito territoriale orientale della sicilia. L'intervento, inoltre, si inquadra in più vasto programma di riorganizzazione strategica del sistema della viabilità volta a valorizzare la " porta " nord d'accesso alla città.
<i>Obiettivi di massima</i>	
METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE E FASI DI REALIZZAZIONE	
<i>Fasi di progettazione</i>	L'intervento si inquadra pertanto nella riorganizzazione strategica del sistema della viabilità che con il potenziamento del patrimonio vegetativo rivitalizza la " porta " nord d'accesso alla città. L'intervento proposto, in sintesi, prevede l'esecuzione di lavori di recupero , di restauro della fornace e la costruzione di nuovi corpi edilizi più funzionali per la realizzazione di un Museo Tecnologico della manifattura dei laterizi . Inoltre è prevista la demolizione delle

	superfetazioni e degli interventi estranei eseguiti nel tempo e staticamente in precarie condizioni .Tutto ciò nel rispetto di un recupero conservativo degli elementi costitutivi dell'edificio industriale, allo scopo di pervenire ad una ridefinizione delle funzioni e ad una conoscenza dell'intero processo tecnologico dei laterizi, volto a valorizzare l'antico mestiere degli "Stazzunari" (le maestranze dedite alla lavorazione dei laterizi) presenti a Caltagirone fin dal '400 .
<i>Soggetti coinvolti</i>	La fase di progettazione è stata curata interamente all'interno dello studio di architettura dei progettisti, coinvolgendo alcune figure professionali nell'ambito del recupero del patrimonio edilizio tradizionale, negli aspetti riguardanti le tecnologie edilizie e gli impianti tecnologici. La progettazione degli impianti illuminotecnica del museo è stata affidata al prof. Arch. Piero Castiglioni di Milano, che ha voluto contribuire, con la sua esperienza, alla rivitalizzazione di una importante opera di architettura industriale della Sicilia.
<i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i>	Per la natura dell'intervento è stato previsto l'impiego di materiali tradizionali per le opere edili riguardanti gli interventi sul fabbricato esistente. L'intervento di ampliamento è stato effettuato con l'ausilio di opere strutturali in cemento armato gettato in opera. La copertura dell'edificio esistente è stata sostituita da lastre in materiale metallico coibentato, mentre la copertura della porzione di fornace che sarà ricostruita sarà realizzata con capriate in legno e tetto di copertura in cotto siciliano tradizionale. Il progetto si è avvalso dell'uso di materiali quali il legno di rovere, il vetro, la pietra lavica e il ferro.
<i>Programma delle fasi di realizzazione</i>	L'opera sarà realizzata in unica soluzione, intervenendo prima sulle porzioni da recuperare e successivamente realizzando gli elementi dell'ampliamento.
<i>Aspetti innovativi da segnalare</i>	Grande importanza è stata data alle condizioni climatiche (e microclimatiche) per una corretta conservazione del patrimonio museale o meglio degli oggetti artistici presenti nei vari ambienti espositivi. Infatti è stato predisposto un buon impianto climatico atto a garantire idonei livelli di conservazione dei manufatti artistici .
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI FASI ULTERIORI	
<i>Commenti e riflessioni</i>	La destinazione dell'edificio industriale, a Museo Tecnologico della manifattura dei laterizi si identifica, quindi, in maniera imprescindibile con la storia di Caltagirone e con lo straordinario sviluppo che l'industria della ceramica ha avuto in questa città dal periodo arabo ad oggi. La sua storia assieme alla storia dell'arte della ceramica e degli aspetti tecnologici ad essa legati, che nei secoli si sono evoluti in rapporto alle diverse dominazioni dell'isola (arabi, normanni, svevi, angioini, borboni, ecc.), rappresentano indubbiamente un patrimonio di inestimabile valore culturale che il nuovo Museo intende conservare e far conoscere. Inoltre esso determinerà una maggiore attenzione di tutti gli operatori culturali, verso la città, favorendo, così, il radicamento di una cultura volta al turismo di qualità e la nascita di iniziative ed attività complementari e di sostegno al turismo.
<i>Fasi ulteriori di sviluppo del progetto</i>	-----
<i>Criteria di valutazione e/o monitoraggio dei risultati attesi</i>	L'occasione di istituire un museo rappresenterà anche un formidabile motore per promuovere concreti momenti di partecipazione dei cittadini sui temi della storia della città, delle arti e dei mestieri. Cosicché la città tutta possa avere un ruolo ancora più incisivo e convinto per un turismo sostenibile, così come definito dal Pit.
COSTO e RISORSE	
<i>Costo complessivo del progetto</i>	2.888.562,65
<i>Fonti di finanziamento</i>	UNIONE EUROPEA-POR
<i>Risorse umane e strumentali impegnate per il progetto:</i>	2-4 unità lavorative impegnate alla realizzazione della progettazione e redazione degli elaborati a corredo con l'impiego di software informatici.
<i>Eventuali risorse tecnologiche:</i>	tradizionali
MATERIALI ALLEGATI	
TAVOLA o IMMAGINE n. 1	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Lo stato di fatto
<i>Descrizione</i>	Nella prima tavola allegata si descrive sommariamente la situazione dello stato attuale nell'area oggetto dell'intervento. Le condizioni di forte degrado evidenziate dalle immagini hanno condizionato alcune delle scelte progettuali,

	<p>prevedendo la demolizione di grosse porzioni di edificato. La tavola descrive la situazione planimetrica nel momento del rilievo architettonico che ha preceduto la redazione del progetto. Dal rilievo e dalle fotografie si evince come l'impianto industriale è caratterizzato da una serie di stratificazioni edilizie che si sono succedute nel tempo, dal momento della edificazione dell'impianto originario della fornace, il 1954, fino alla metà degli anni '70. La scelta dell'eliminazione delle parti recenti è stata dettata da una duplice esigenza, quella di risparmiare le esigue risorse economiche previste e di privilegiare le parti più antiche, ovvero la fornace vera e propria.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Stato di fatto.tif
TAVOLA o IMMAGINE n. 2	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	La planimetria e la pianta del progetto.
<i>Descrizione</i>	Il sito dell'impianto industriale è di primaria importanza per la città. Come evidenziato nella tavola l'impianto industriale è collocato all'ingresso nord di Caltagirone e si pone come impianto di forte valore simbolico segnando la porta ideale della città. La scelta progettuale di demolire e ricostruire intere porzioni di fabbricato è descritta nella pianta, che mantiene l'originario assetto planimetrico-distributivo dell'impianto. Il progetto prevede il mantenimento formale e costruttivo dell'impianto originario della fornace, dell'essiccatoio e della grande trafilatrice e la realizzazione di un nuovo corpo edilizio che sostituisce i grandi capannoni in cemento armato realizzando degli spazi destinati alle attività museali e non. L'intero impianto nuovo ricalca quindi l'impronta originaria dell'intero complesso industriale riconvertendolo ad una nuova funzione di orientamento didattico-tecnologico.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Pianta.tif
TAVOLA o IMMAGINE n. 3	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	I prospetti del progetto
<i>Descrizione</i>	Da un confronto con la situazione allo stato fatto si evince come il carattere formale della fornace, nel suo impianto planimetrico e nel suo carattere compositivo complessivo sia stato rispettato. Risultano facilmente identificabili, nei prospetti tutti i segni del passato, che caratterizzano il segno compositivo della nuova sistemazione. L'innesto tra il nuovo edificio e la vecchia fornace è stato affidato ad un grande volume emergente di forma scatolare pura che segna la nuova realizzazione come fulcro compositivo. Il nuovo edificio di matrice orizzontale, è stato pensato come un grande contenitore di colore bianco realizzato in cemento armato con ampie superfici vetrate che si aprono all'esterno verso le altre porzioni dell'impianto industriale e verso il panorama.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Prospetti.tif
TAVOLA o IMMAGINE n. 4	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Le sezioni del progetto
<i>Descrizione</i>	Le sezioni descrivono le connessioni tra i nuovi elementi architettonici pensati e progettati e le porzioni del vecchio impianto industriale. Queste ultime sono in parte al coperto direttamente connesse con la nuova porzione edilizia e in parte all'esterno.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Sezione.tif
TAVOLA o IMMAGINE n. 5	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Le rappresentazioni virtuali del progetto
<i>Descrizione</i>	L'ultima tavola di presentazione del progetto è stata riservata alle ricostruzioni virtuali del progetto. Sono rappresentate tre viste prospettiche da altrettanti punti di vista dell'intero impianto industriale con gli interventi di progetto, e quattro viste interne degli ambienti più importanti della nuova destinazione.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Rendering.tif
DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE	
<p>La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.</p>	

NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI

La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.

*Firma per accettazione del referente
del progetto*

LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI

Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003 Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. Consenso. Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco